Anno VII. — Udine — Giovedì 10 Ottobre 1889 — N. 242.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale: Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni, tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

La figura che ha fatto l'Italia all'Esposizione di Parigi

Un po' di bene e un po' di male

Un corrispondente italiano a Parigi si domanda:

« Qual'è la figura che ha fatto l'Italia all'Esposizione? »

E si risponde:

Non quella che avrebbe potuto fare se la nostra sezione fosse stata meglio organizzata e diretta; in ogni modo se la siamo cavata discretamente.

La sezione artistica sopratutto fu più maltrattata; i pittori italiani stabiliti a Parigi diedero prova di poca buona confraternità per i loro colleghi d'Italia, collocandone male i quadri per riservare a sè stessi i posti migliori.

Così la gran medaglia d'onore fu conferita al ferrarese Boldini, artista qui stabilito e diventato semi-francese — artista che ha dell'ingegno, ma che sa troppo di *chic*, e non è certamente all'altezza di alcuni altri che esposero nella sezione.

Un'idea completa dell'arte italiana non la si potè dare ai francesi in questa occasione. Come farlo, dal momento che, fra i pittori, mancarono nientemeno che Morelli, Michetti, Pasini, Fontanesi, Mosè Bianchi, Baderini, Jacovacci, Barabino, Pagliano, Vertunni, Lojacono, Delleani, Vinea, Andreotti, Sciuti, Sato, Didioni ed altri molti, e fra gli scultori Rosa, Grandi, Chiaradia, Monteverde, Jerace, Franceschi, ecc.

In ogni modo posso dire che si andò sempre meglio che all'Esposizione del 1878.

Allora i critici francesi avevano notato quasi esclusivamente in pittura i quadri del De Nittis, stimato più francese che italiano, ed in scultura il *Jenner* del Monteverde, il *Pescatore* del Gemito e due figure dell'Orsi.

Mi ricordo ancora parecchi articoli d'allora in cui si accusava l'arte italiana di essere impacciata nelle antiche pastoie e di apparire di effetto insignificante.

Quest'anno invece furono riconosciuti anche da questi incorreggibili *chauvins* i reali progressi compiuti dall'arte nostra, e sopratutto da Carcano, Segantini, Sartori, Bazzero, Nono, Corelli, Rietti, Bezzi, Presenti, Tallone, Gola, fra i pittori, Betti, Savini, Maccagnani, Bono, Cocchi, Barbella, Reubeskoy, Rosso e qualche altro vennero lodatissimi.

È già qualche cosa.

* * *

Imperfettissima, nulla, direi quasi, fu l'idea che demmo ai francesi delle nostre grandi industrie.

I grandi industriali italiani brillarono per la loro assenza. Ed anche quelli che esposero, quali, per non citare che due grandi diplomi d'onore, il Linificio e Canapificio Nazionale, e le Miniere Malfidano non esposero che delle vetrine ristrette, le quali fecero tanto più meschina figura che la Francia, il Belgio, l'Inghilterra avevano istallazioni grandiose.

* * *

Ciò che si espose in fatto di scienze economiche e sociali, fu qua e là abbastanza interessante, ma impari certo agli enormi progressi compiuti di questi anni nella penisola.

Zero via zero nella sessione macchine; e forse non avevamo troppo da mettere in vista, anche volendolo.

Però, in compenso, grande successo l'esposizione ferroviaria, da stare a paro di quella del Belgio e della stessa Francia.

* * *

Quella parte della sessione italiana che fu la più visitata e produsse la maggiore impressione, fu quella posta nelle così dette gallerie delle industrie diverse.

Se nelle Belle Arti si vendette pochissimo, là invece si fecero affaroni.

Là una scelta ed elegante facciata di stile fiorentino del XIV secolo, dovuta all'ing. Manfredi di Roma — facciata troppo lodata forse dalla ditta Jacopo Caponi e Comp. — ma in ogni modo simpatica.

Là una disposizione abbastanza riuscita e geniale. Un po' di ristrettezza di spazio, è vero; ma come un soffio di sana e cara aura paesana.

Insomma, per concludere, un po' di male e un po' di bene.

Cercheremo di far meglio un'altra volta.

Il Bilancio Militare

Telegrammi da Roma annunciano che sull'esercizio in corso del bilancio della guerra si è fatta economia di lire 1,500,000 per la soppressione dei cambi di guarnigione e per grandi manovre non eseguite.

Annunciano però in pari tempo, che al riaprirsi della Camera il ministero della guerra chiederà un credito di 3 milioni per saldare il conto dei premi a coloro che hanno compiuta la ferma biennale in Africa e che ora sono quasi tutti rimpatriati in numero di cinquemila.

Per l'esercizio 1890-91 il bilancio verrà aumentato di 2,300,000 lire nella parte ordinaria; però si dice che nella parte straordinaria la spesa sarà ridotta da 40 a 30 milioni, sicchè in sostanza si verrebbe ad avere una minore spesa di L. 7,700,000.

Da fonte ufficiosa si assicura che non verrà fatta alcuna domanda di spese per fabbricazione di nuovi fucili, gli studi per la nuova polvere senza fumo essendo condotti coll'istruzione di applicarla al fucile in distribuzione; però bisognerà sempre introdurre egli altri quelle modificazioni che le qualità balistiche della nuova polvere richiederanno.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

L'itinerario di Crispi per il suo viaggio a Palermo.

Eccovi l'itinerario preciso che seguirà l'on. Crispi per recarsi a Palermo:

Sabato egli partirà alle ore 1 pom. per Napoli dove giungerà alla sera. Pranzerà a Napoli, poi si imbarcherà a mezzanotte sull'*Elettrico* assieme ai senatori ed ai deputati, arrivando a Palermo alle ore 12 circa di domenica.

Il monumento a Cairoli.

Donna Elena Cairoli affidò l'incarico del monumento a Benedetto Cairoli in Groppello allo scultore Rosa, il vincitore del concorso pel monumento da erigersi a Vittorio Emanuele in Milano.

Baldissera ritorna in Italia?

Il generale Baldissera avrebbe chiesto di far ritorno in Italia.

Senatore e deputato che vanno in Africa.

Il Senatore Giorgio Sonnino e il deputato Sidney Sonnino mercoledì si imbarcheranno per Massaua.

Riforme sull'istruzione.

Alla Minerva sono in corso gli studi sulla compilazione del nuovo regolamento per le scuole normali.

Sappiamo che l'on. Boselli, con opportuno pensiero, intende a porgere un maggior sviluppo alla parte che riguarda i lavori femminili, materia adesso troppo trascurata nei nostri istituti.

Ciò che si assicura riguardo al principe Luigi Napoleone.

Si assicura che sono affatto premature le voci corse che il principe Luigi Napoleone, siasi dimesso dal grado di ufficiale nell'esercito italiano per entrare nell'esercito Russo.

Il principe attualmente si trova in Svizzera col padre principe Gerolamo nella sua villa di Prangins.

Verso la fine di ottobre si recherà a Monza.

Pei danneggiati da un incendio.

Il ministero degli interni ha mandato tremila lire pei danneggiati dall'incendio di Richemolles.

Il Papa fa economie.

Ultimata la compilazione dei bilanci del Vaticano dal Cardinale Rampolla, ne risultò un'economia di centomila lire e un maggiore introito di oltre duecentomila lire.

Leone XIII se ne disse molto soddisfatto.

Il papa erediterà 12 milioni.

Dicesi che il cardinale Simoun primate di Ungheria sia gravemente infermo. Egli avrebbe già fatt testamento lasciando a favore del Papa 12 milioni.

Il contatore per le acque gazzose.

Al Ministero delle finanze si studia una riforma per la tassa di fabbricazione delle acque gazzose applicando il contatore.

Si modificherà anche il metodo di riscossione della tassa di fabbricazione della polvere pirica.

Trasformazione radicale nell'artiglieria.

In seguito agli esperimenti della polvere senza fumo, l'artiglieria subirà delle trasformazioni radicali. I cannoni attuali sono disadatti per l'uso della nuova polvere.

Dovranno quindi essere fabbricati cannoni di bronzo di nuovo modello più recenti degli attuali.

Stante l'enorme spesa che importerebbe tale trasformazione della nostra artiglieria, il Ministero della Guerra avrebbe deciso di procedervi gradatamente anno per anno.

Cento cinque stabili all'asta.

La *Gazzetta Ufficiale* di iersera pubblica un decreto che autorizza la vendita forzata di 105 stabili per un vallore complessivo di novemila lire!

Gli stabili sono quasi tutti nella Prov. di Cagliari.

De Renzis, ministro a Bruxelles.

Iersera i giornali pubblicavano la notizia della nomina dell'on. De Renzi ministro plenipotenziario a Bruxelles, e l'aggradimento del Governo belga.

ALL'ESTERO

I giornali inglesi e la visita dello czar a Berlino

Londra 9. Il *Daily Telegraph* dice che non può trattarsi un'alleanza fra la Russia e la Germania finchè questa appoggia l'Austria in ogni questione in Oriente.

Il *Times* torna sui concentramenti di truppe russe alla frontiera che crede preparati in vista di un'esplosione eventuale nella Serbia. È compito — dice — della triplice alleanza prevenire tale eventualità.

Il *Daily Telegraph* ancora parlando della visita dello Czar a Berlino dice che l'assenza di Giers prova che l'intervista non avrà carattere politico.

Il piccolo re di Serbia a sua madre.

Il giovanetto Alessandro re di Serbia, a cui la ragion di Stato impedisce di vedere la madre Natalia che pure da parecchi giorni trovasi nella capitale serba, ha mandato di nascosto a Natalia la seguente lettera:

"*Cariss., infelice, adorata madre mia!*

Ardo dall'impazienza di poterti baciare ed abbracciare. Giornalmente scongiuro i reggenti e Dokic perchè mi permettano di visitarti, ma tutto è inutile.

Temendosi anzi che io possa fuggire di nottetempo per venire da te, Dokic mi fa continuamente la guardia, e per ordine di papà, dorme nella stessa mia stanza!

Spero che la Scupcina presto renderà la dovuta giustizia permettendomi di visitarti, altrimenti è certo che ammalerò.

Tuo affez.
Alessandro „.

Rimproveri e minaccie.

Londra 9. Il *Daily News* ha da Belgrado:

Nell'ultimo Consiglio, Ristic rimproverò vivamente i ministri di aver negoziato con Natalia all'infuori della reggenza e di aver dimostrato la tendenza d'allontanarsi dalla costituzione, e di aver trascurato di segnalare a Natalia le conseguenze della sua ostinazione. Finalmente Ristic minacciò di chiamare re Milano.

Quel che avrebbe fatto il vescovo Strossmayer.

Budapest 9. Il *Pester Lloyd* è informato che il vice-governatore di Kovay nella seduta della commissione amministrativa del Comitato di Verocoeza fece delle rivelazioni che produssero profonda impressione circa il modo con cui Strossmayer si è arricchito illegalmente negli ultimi tempi, di parecchi milioni. Strossmayer avrebbe devastato durante quarant'anni le foreste di quercie che si estendono per trentamila jugeri ed appartenenti alla diocesi di Diakovan.

Ne avrebbe sradicato gli alberi senza il permesso dell'autorità e senza piantarne di nuovi, e quindi non avrebbe impiegato all'uopo nemmeno i 14000 fiorini assegnativi.

La commissione decise di mettersi sotto sequestro giudiziario le torre della chiesa di Diakovar.

La fine di un incidente diplomatico.

Madrid 9. Le batterie di Tangeri salutarono ieri con ventun colpo di cannone, la bandiera spagnuola inalberata sulla squadra, riparando così l'insulto fattole ad Hallucenas.

Il famoso articolo della "Contemporary Review„.

La *Cronaca Nera* di iersera dice che Gladstone scrisse una lettera confidenziale ad un uomo politico italiano, della quale egli si confessava autore del noto articolo della *Contemporary Review*.

Gladstone assicura che nel dettare questo articolo egli non ebbe in animo di ingiuriare l'Italia, ma solo di metterla in sulla buona strada esprimendo idee che non avrebbero potuto che esserle utili.

TELEGRAMMI

Berlino 9. Il generale Veroutsoff Dechkow, ministro della casa dello czar, e il generale Richter comandante della guardia del corpo sono giunti stamane coi seguiti dello czar e sono scesi all'ambasciata di Russia, ove furono condotti da vetture di corte.

Lo czar arriverà venerdì mattina.

Vi sarà una partita di caccia in suo onore che si farà sabato a Kuberlastock (Wildpark) presso Postdam dove poscia vi sarà probabilmente un gran pranzo.

In onore dello czar la guarnigione di Berlino farà ala al suo arrivo dalla stazione fino all'ambasciata di Russia.

I generali Werder, Kaltenborn e Stachan, e i colonelli Renchhaupt e Rosen sono addetti al servizio d'onore dello czar.

Jersey 9. Boulanger passerà qui 6 mesi.

Domani darà un ricevimento.

Vienna 9. Il celebre professore alienista Leidesdorf è morto.

Friedrichsruhe 9. Bismarck colla famiglia partirà domani sul pomeriggio per Berlino.

Ultimi Telegrammi

Sofia, 9. Il Principe è partito per Ebenthal e per 15 giorni onde visitarvi la madre, e lasciando Stambuloff come luogotenente.

IN GIRO PEL MONDO

Da chi fu causato il disastro di Porta Vittoria a Milano.

Gli ingegneri periti, incaricati di constatare le cause che cagionarono la rovina della casa Papis, hanno presentato ieri le loro conclusioni all'autorità giudiziaria.

Esse sono schiaccianti tanto pel Papis, quanto pel capomastro Mazzola.

Pare che il fatto delle escavazioni nelle cantine, non sia nè il più esoso nè il più grave.

I periti constatarono in alcuni punti la mancanza delle fondamenta ed altre anormalità che verranno in luce al processo.

Due italiani assassinati in Turchia — Chi eredita?

A poche ore dalla vicina Kadikeni e da Costantinopoli, cinque banditi armati si sono presentati in una fattoria che era abitata da un italiano con la sua consorte, per prenderlo in ostaggio e trasportarlo sulle montagne, onde domandare un riscatto. L'italiano cercò di difendersi con un revolver, ma fu abbattuto a colpi di jatagan e con una fucilata.

La di lui moglie, che stava parlando con un turco, corse in aiuto del marito armata di un fucile Martini, ma i briganti le furono presto addosso e crivellandola di ferite, calpestandola sul ventre e sulla faccia, riescirono a toglierle l'arma di cui la coraggiosa donna si sarebbe certo servita per bene. Non potendo trasportare con loro l'italiano sig. Maldonado, l'abbandonarono, non rubando che il fucile e il revolver delle loro vittime.

L'ambasciata mandò sul luogo due medici e un dragomanno per le constatazioni di uso, ed essendo morta la povera donna, fece trasportare il marito all'ospedale italiano ove fu visitato dalle autorità, ove si spera di salvarlo.

Il barone Blanc andò direttamente appena conosciuta l'aggressione, dal Gran Vizir e domandò pronta giustizia. Fu già arrestato il turco che, essendo presente al misfatto, non si commosse, ritenendolo complice, e si spera fra breve saranno arrestati gli altri assassini.

Segue ora una questione seria, quella della eredità.

In Turchia, quando muore il titolare di una proprietà detta Vacouf, questa proprietà va alla Chiesa turca se il morto non ha figli.

L'italiano aveva trasferite le sue proprietà alla moglie; essendo essa senza figli, e ritenendo che vivesse più di lui. Ora che gli fu uccisa, rimane in istrada, ammesso che guarisca.

È certo che il barone Blanc dovrà domandare in conseguenza un indennizzo forte al governo turco, che non ha provveduto alla sicurezza pubblica, affinchè l'italiano, se vive, non si trovi privato del suo, vita natural durante.

La presente situazione militare europea

V.

La Turchia.

La Turchia ebbe, come tutte le nazioni, il suo apogeo di potenza, il suo periodo glorioso di storia, ma da oltre un secolo sta percorrendo precipitosamente l'arco discendente della sua epopea — anzi, se questo Stato dura ancora, oggi non è certo per forza sua propria, ma piuttosto per gli ammennicoli della politica europea costretta a far sì che quella importante posizione geografica non vada in potere di qualche grande potenza, che si renderebbe in questo modo padrona dell'Oriente e del suo commercio.

Nessuna nazione si è mai ridotta così povera di mezzi finanziari quanto lo è ora la Turchia. I possessori di rendita turca lo sanno pur troppo, come pure gli ufficiali e gli impiegati di quell'impero, i quali debbono ancora percepire parecchi mesi di stipendio arretrato. Le scarse finanze non gli consentono quindi di mantenere un esercito proporzionale all'estensione del suo territorio. Da ciò la sua debolezza, che lo costringe a gettarsi ora nelle braccia della Francia, ora dell'Inghilterra, or della Russia, secondo che giudica possa riuscirle più conveniente l'appoggio dell'una o dell'altra potenza, sebbene in cuor suo non abbia che ben poca o nessuna fiducia in queste stesse potenze, le quali, d'altra parte non pensano che a spogliarla. Qualunque però possa essere la sua favorita del momento, la Germania è quella che gode sempre le maggiori simpatie della Turchia. Essa sola non le ha mai tolto un palmo di terreno, e non ha nessuna ragione di farlo, ed è sempre pronta ad aiutarla coi suoi buoni uffici e coi suoi consigli disinteressati.

* * *

Dopo la guerra del 1877-78, la Turchia chiamò espressamente a Costantinopoli una Commissione militare prussiana a cui venne affidato l'incarico di studiare e proporre compatibilmente agli scarsi mezzi finanziari le riforme più acconcie da introdursi nell'esercito. Questa Commissione, presieduta prima dal colonnello Keller e, dopo la morte di lui, dal colonnello von der Goltz e coadiuvata nell'opera da Mustafur pascià e da alcuni giovani ufficiali turchi elaborò un vasto e sagace piano di riforme, tra cui primeggiano i progetti relativi al reclutamento e al riordinamento dell'esercito, che sottoposti alla sanzione del Consiglio di Stato e del Sultano, ricevettero forza di legge due anni or sono.

In base alla nuova legge di riordinamento, la compagine dell'esercito turco risulta non dissimile da quella degli altri eserciti d'Europa. Esso è costituito da sette gran comandi, ciascuno dei quali deve fornire in tempo di guerra tre corpi d'armata, ossia un corpo d'armata per l'esercito attivo, uno per la riserva ed uno territoriale da organizzarsi all'occorrenza. Le forze dell'impero sono divise in *nizam* (esercito attivo), *redif* (prima e seconda riserva), *mustafiz* (esercito territoriale).

Ogni corpo d'armata si compone di due divisioni; ogni divisione consta di due brigate e due reggimenti di cavalleria. La brigata comprende due reggimenti di fanteria, due battaglioni di cacciatori e quattro batterie.

Il territorio dell'impero è diviso nei sette gran comandi con circoscrizioni stabili, aventi sede fissa, il primo a Costantinopoli, il secondo in Adrianopoli, il terzo in Monastir, il quarto in Erzighan, il quinto in Damasco, il sesto in Bagdad, il settimo in Arabia. Il territorio di Adrianopoli e di Monastir si trova parte in Europa, parte in Asia; quello di Arabia parte in Asia e parte in Africa, quello del 4, 5 e 6 gran comando si trova tutto in Asia.

Ogni gran comando si divide in otto distretti, ciascuno dei quali deve fornire un reggimento di fanteria. L'artiglieria, la cavalleria e i cacciatori vengono reclutati su tutta la circoscrizione territoriale del gran comando.

Per ragioni economiche, in tempo di pace ogni corpo d'armata deve restare nella sua circoscrizione territoriale, ed ivi armarsi, vestirsi, equipaggiarsi, provvedersi insomma di tutto il bisognevole. In casi eccezionali, e sempre nei limiti territoriali del gran comando, possono avvenire trasferimenti di stanza fra frazioni di uno stesso corpo d'armata, e solo fra truppe dell'esercito attivo.

* * *

Secondo questo nuovo ordinamento, la forza dell'esercito attivo e di prima riserva sarebbe di 800 mila uomini di fanteria e 64 mila di cavalleria; a cui aggiungendo le altre armi e servizi accessorii, e comprendendo pure la seconda riserva, si sale ad un totale di ottocentomila uomini e millesettecento cannoni. Questa forza supera di molto quella che ebbe l'esercito turco durante l'ultima guerra. Allora la cavalleria non contava che ventiduemila uomini e l'artiglieria settecento pezzi. Ma il dissesto delle finanze, la mancanza di risorse d'ogni specie, lo sfacelo dell'amministrazione lasciano, non senza ragione dubitare, che la Turchia data una guerra, possa equipaggiare e mobilizzare una forza di ottocentomila combattenti, la quale in ogni modo sarebbe insufficiente per tener testa a qualsiasi degli eserciti delle due nazioni ad essa più vicine, ossia dell'Austria e della Russia, poichè il primo è triplo e il secondo è circa quintuplo dell'esercito turco.

* * *

Il soldato turco, se fosse convenientemente trattato ed istruito, sarebbe il soldato ideale per eccellenza. L'intelligenza e la sobrietà gli sono doti naturali, la religione gli comanda l'obbedienza e l'abnegazione, il fanatismo lo rende coraggioso e non gli fa temere la morte. Dopo i risplendenti fatti di Plewna e Scipka il soldato turco ha acquistato alcun che di leggendario e, fatto sparire ad un tratto quella specie di commiserazione e di compatimento con cui era giudicato; fece toccare con mano che non è poi ancora tanto degenere dai guerrieri di Maometto II e Solimano il Grande.

Le truppe turche se non possono stare a pari con quelle degli eserciti europei rispetto alla precisione ed esattezza nel manovrare, le superano nella scioltezza e rapidità di movimenti e sopratutto nella resistenza alle marcie

L'esercito però difetta di capi sapienti, e i rovesci toccati nell'ultima guerra debbonsi attribuire non solo al soverchiante numero di nemici, ma più specialmente agli errori commessi dai pascià, alla mancanza in questi di colpo d'occhio, d'iniziativa e di direzione.

* * *

L'estensione delle coste della Turchia rende questa potenza essenzialmente marittima. Essa è bagnata da tre mari: ad Oriente dal mar Nero, a Sud dall'arcipelago greco, ad Occidente dall'Adriatico. La scarsa sua flotta non le consente, però alcun compito offensivo; le sue forze marittime sono appena bastevoli, data una guerra colla Russia, ad impedire un tentativo di sbarco sui punti della costa al sud dei Balcani. Essenzialmente la flotta turca non ha altro scopo che quello di provvedere alla sicurezza dei trasporti, e di materiali lungo le coste, segnatamente fra Trebisonda e Costantinopoli. Ed al riguardo, relativamente alla scorta dei trasporti di milizie, si tratterrebbe nel caso di una guerra colla Russia, di fare due squadre, l'una alla bocca del Bosforo per difendere i trasporti verso levante, l'altra a Trebisonda per proteggere quelli verso ponente. Molta è l'importanza che per la Turchia ha la flotta dei trasporti anche in tempo di pace, per difetto di collegamenti ferroviarii colla regione asiatica e per la configurazione e estensione stessa del suo territorio.

Essa infatti possiede gran numero di navi di trasporto, colle quali può portare ad un tempo venti battaglioni di fanteria; le navi da guerra, a scafo di legno e gli avvisi, che tuttora possiede la Turchia, e ormai inutili contro le odierne navi da battaglia, possono contenere altri quindici battaglioni. La flotta combattente dell'impero ottomano comprende dieci corazzate, due incrociatori e trentasei torpediniere.

La Turchia possiede un personale marittimo eccellente; il corpo degli ufficiali navali ammonta a circa quattrocento; i marinai e la fanteria marine raggiungono un'effettivo di tre mila uomini.

DALLA PROVINCIA

S. Daniele, 9 ottobre.

I mercati.

È incominciata qui la stagione propizia pei mercati dei cereali e del bestiame.

I giorni 14 e 15 ottobre corr. abbiamo la famosa fiera detta "*Des Buoriis*" ed il giorno 16 successivo il mercoledì franco.

In tali circostanze, e specialmente il mercoledì, sarà numeroso concorso di gente, ed avremo il piazzale pubblico gremito d'animali d'ogni specie, e particolarmente bovini.

A questo proposito sappiamo che si sta facendo fra commercianti una sottoscrizione per assegnare dei premi ai concorrenti con capi di bestiame bovino.

Crediamo che la sottoscrizione per tale epoca possa essere compita.

Ettore Fabris.

Macelleria sociale. La rappresentanza della macelleria sociale cooperativa di S. Daniele ha emanato la seguente Circolare:

" Col giorno d'oggi ha termine il contratto di fornitura delle carni allo Spedale e Manicomio annesso; quindi la nostra macelleria risente un grave pregiudizio, se non fosse altro per il giro del denaro, e pur troppo non potrà sussistere senza l'appoggio degli azionisti mediante il loro concorso all'acquisto delle carni.

Il Consiglio Direttivo nella seduta del 27 settembre p. p. preoccupato da questa circostanza, e veduto che le pratiche fatte presso l'Amministrazione dello Spedale per continuare la fornitura delle carni riuscirono vane, fa agli azionisti e consumatori vivo appello perchè concorrano in questa macelleria all'acquisto delle carni; avvertendoli che in caso diverso il Consiglio sarà a malincuore costretto a dimettersi ed a convocare l'Assemblea per gli opportuni provvedimenti.

La macelleria è una utilissima istituzione provvedendo la carne buona ed a mite prezzo alle famiglie degli agricoltori e degli operai e dei consumatori in generale, così oltrechè all'economia giova alla salute pubblica.

Dall'epoca della sua istituzione 12 novembre 1887, a 30 settembre a. c., ha fatto risparmiare ai consumatori, calcolando il prezzo delle carni a 20 centesimi di meno al kilogramma, la cospicua somma totale di lire 39166.65 ed all'Ospitale e Manicomio locale lire 4800.

Dinanzi a questi vantaggi indiscutibili, è a ritenersi che gli azionisti e consumatori vogliano sorreggerla col loro concorso.,

S. Daniele, 1 ottobre 1889.

Latisana, 9 ottobre.

Le elezioni amministrative.

Anche qui il movimento per le prossime elezioni amministrative è incominciato, e pare con serietà di propositi.

Si cominciò già a fare dei nomi, e vi posso garantire che qui la parte liberale porterà a suo candidato al consiglio provinciale l'avvocato cav. Federico Valentinis, uomo notissimo anche tra voi.

La scelta non potrebbe essere migliore, avendo l'avvocato Valentinis dato le prove le più assicuranti sulla sua capacità per la cosa pubblica.

Y

Annegato. Il negoziante Casetti Giacomo di Arta, attraversando il torrente Meduna, venne travolto dalle acque ed annegò.

I soliti ignoti. Ladri ignoti da un serbatoio attiguo all'abitazione di Del Bianco Valentino, di Castions di Strada, rubarono circa 50 chilogrammi di anguille.

CRONACA CITTADINA

Ufficio doganale. Quanto prima si istituirà nella nostra Prov. (dove?) sulla linea di confine un ufficio doganale, agevolando in tal modo il servizio ed offrendo maggiori comodità al commercio.

Industrie friulane. Da una circolare del sig. Donato Bastanzetti apprendiamo come con contratto 1 ottobre corr. egli abbia fatto acquisto della fonderia ed officina agricola industriale in Arezzo, già della ditta Giorgio Bertilacchi.

Il sig. Bastanzetti aggiunge poi che continuerà in Udine l'esercizio della fonderia di campane ed officina meccanica, nonchè del Magazzino macchine agricole, industriali, utensili, stoviglie ferro ecc, e promette di dare tutto lo sviluppo alle arti fusorie e meccaniche nel nuovo stabilimento di Arezzo.

---

1 **APPENDICE**

IL GUARDIANO DEL VECCHIO FARO

Versione dal Francese

della signorina IDA MORPURGO

I.

La costa che si stende dall'imboccatura della Loira a quella della Gironda, ha per avanguardia una linea di piccolissime isole che comincia a Noirmoutiers e termina a Oléron e che presenta una quantità di scogli. Quelle cime ineguali d'una catena di montagne sommerse, moltiplicano i pericoli della navigazione delle coste, tanto più che le correnti vi portano i navigli, e che nelle notti di temporale il più abile pilota non può riconoscere gli scogli se non che al momento in cui non ha più il tempo d'evitarli. Da ciò l'erezione dei fari, che rischiarano la corsa dei naviganti, mostrando loro il pericolo da lontano.

All'epoca, non tanto vicina, che ci ha fornito gli elementi di questa storia, la più antica fra le torri a fuochi indicatori, situate tra la Loira e la Gironda, conosciuta sotto il nome di *Vecchio faro*, era confidata ad un solo guardiano. Simone Lavan viveva là da nove anni, con la sola compagnia delle onde che passavano mormorando ai piedi del suo isolotto, e degli uccelli di mare che svolazzavano d'intorno emettendo i loro gridi acuti. La piccola camera rotonda, che gli era stata destinata verso la cima della torre, sotto all'apparecchio riflettore, non era più spaziosa della cabina della più piccola nave, ma, gli bastava ugualmente per piccola ch'essa fosse. Simone aveva là la sua cassaforte, qualche volta per posarvi gli utensili di essa, un ritratto di Giovanni Bart ed un crocifisso. Ogni sabato, una barca sortiva dal piccolo porto situato quasi di rimpetto, e distante circa tre leghe marine, per portargli le provvigioni della settimana.

Se vi era bisogno, durante la settimana, di qualche soccorso immediato, una bandiera posta sulla cima della torre, avvertiva il capitano che doveva subito far vela in direzione del vecchio faro.

Un giorno, ciononostante, il capitano arrivò da lui stesso, senza essere avvertito, conducendo a Simone Lavan un supplente temporaneo. Egli veniva ad avvertire il vecchio guardiano che sua sorella moribonda lo reclamava.

La barca navigò verso il porto, che si disegnava lontano nella nebbia della sera. Seduto a poppa, vicino al capitano, stavasi il guardiano del vecchio faro Lavan poteva avere al più sessant' anni, ma la sua fronte calva, le sue guancie smorte, e la sua bocca sdentata accusavano le grandi fatiche del mare.

Del suo costume di semplice marinaio, nulla avrebbe colpito, s'egli non avesse portato sulla sua veste di panno bleu, un nastro scolorito dal quale pendeva una croce d'onore, rovinata dal tempo. Simone la doveva ad un atto eroico nel quale si rivelava tutto il suo carattere. Rimasto solo a bordo d'una cannoniera che due bricks inglesi avevano obbligato a naufragare, egli aveva tenuta stretta la bandiera tricolore, ed aveva preferito sommergersi, anzichè arrendersi o fuggire. Un'onda lo aveva spinto verso la riva, avvolto nel suo glorioso lenzuolo; ed un caso provvidenziale condusse dei contadini che lo richiamarono alla vita.

L'avventura fu conosciuta, la storia ripetuta, ed essa gli valse quella decorazione che portava come un testimonio del suo culto pel dovere. Per questo sopratutto, anzi solamente per questo Simone poteva venir portato ad esempio. Di corta intelligenza e senza forza contro le tentazioni della dispensa, egli non aveva meritato l'attenzione dei suoi capi che per la sua stoica ostinazione nell'esecuzione dell'ordine ricevuto

Vero figlio di Sparta, era sempre pronto come i trecento a morire alle Termopili per obbedire alle sante leggi A volte eroico, a volte buffone, questo fanatismo del dovere si esprimeva del resto senza misure.

Mettendo il suo onore, al compimento del suo dovere, quel che si fosse, poteva diventare ugualmente, secondo le circostanze, un Vatel ed un Leonida.

Con le braccia incrociate sul petto, ed un piede appoggiato sul primo banco della scialuppa, egli ascoltava i ragguagli, che il capitano, Giacomo Merlet, gli dava sulla malattia di sua sorella Maddalena. Le sue uniche risposte erano delle interruzioni inarticolate che interrompevano ogni qual tratto i discorsi del suo interlocutore. Qualche volta però quando quest'ultimo gli faceva una domanda diretta egli arrivava fino al monosillabo. Primariamente poco chiacchierone, s'era talmente abituato al silenzio nel suo perpetuo isolamento che ascoltava il suono della propria voce con una specie di sorpresa. Poi, non trovava che con uno sforzo le parole necessarie a tradurre il suo pensiero; egli le cercava esitando, come se avesse dovuto esprimersi in una lingua straniera. Il capitano Merlet, al contrario, amplificava le sue spiegazioni ed arrotondiva le sue frasi con una visibile compiacenza. V'era in quest'uomo una retorica naturale che gli forniva a profusione i confronti, le citazioni e le sentenze. Era una di quelle mediocrità universali che arrivano ad esercitare tutti i mestieri, senza saperne alcuno. A volte legnaiuolo, magoniere, marinaio e giureconsulto, Giacomo, medicava altresì, sotto il nome equivoco d'esperto, e bestie e uomini. Egli godeva così nel quartiere d'un certo credito; le persone della costa lo salutavano toccando i loro cappelli e non lo chiamavano che il signor Merlet.

Dopo aver dato le spiegazioni sulla malattia di Maddalena, malattia ch'egli chiamava il male dell'agonia, ed aver soggiunto da filosofo e sotto forma di consolazione che tutti siamo mortali "come il fiore dei campi," Merlet si fece avvocato, per indicare a Simone le formalità da compiersi alla morte di sua sorella.

— Dapprima non bisogna dimenticare che vi è una minorenne, osservò con una certa enfasi; e la legge è, come si dice, padre delle minorenni; essa stessa veglia alla conservazione dei loro beni. Voi mi direste forse? Ma io ne conosco di quelle che non ne hanno dei beni! Non importa, il ricco ed il povero hanno gli stessi diritti; noi siamo tutti uguali in faccia alla legge."

Lavan mormorò un "hum" approvativo. — Dunque, riprese Giacomo, amante di questa forma d'argomentazione perentoria. — Questa legge veglia sull'eredità di coloro che non hanno beni come veglia sull'eredità dei ricconi; non vi sono più privilegi dopo la rivoluzione.

Il guardiano assentì nuovamente.

— Non che l'inventario di Maddalena richieda molta carta, aggiunse il capitano, l'infelice non aveva che ciò che riceveva; essa avrà vissuto come gli uccelli dell'aria, con la parte della vostra paga, giacchè non avete risparmiato sacrificio alcuno per lei e per i suoi fanciulli.

— Una sorella! mormorò Simone.

— Sì, sì, ci dobbiamo al nostro sangue, è convenuto! riprese Giacomo, senza questo, da che cosa verrebbe distinto l'uomo dall'animale? Simone, voi avete avuto ciononostante un duro compito; dapprima ai tempi di vostro cognato che visse come un pagano, senza pensieri, nè di sua moglie, nè dei suoi fanciulli; poi, quando bisognò sostenere la vedova ch'è sempre stata misera e dolente...

E... meno male se il mare non avesse portato via quel povero Donato.

— Che disgrazia! che disgrazia! ripetè Lavan, strappato al suo mutismo da quel ricordo.

(Continua)

Auguriamo all'egregio signor Bastanzetti, la cui attività e capacità sono ben note, quel successo che l'intraprendenza sua nel campo industriale gli dà il diritto di ripromettersi.

Effetti del meeting. Sotto questo titolo riceviamo e pubblichiamo:

Cominciano a farsi sentire gli effetti del Meeting tenuto lunedì scorso. Infatti chi vuol averne la prova, non ha che portarsi sotto la tettoia interna della Stazione, e lì a tutto suo bell'agio potrà osservare sei o sette fanali (neo gas) a petrolio, accesi; fanali che cominciarono solo ieri l'altro sera a funzionare. Non è un'illuminazione sfarzosa, ma sufficiente per non battere il naso su qualche persona, come pur troppo succedeva prima. Non basta questo, perchè si potrà ancora osservare alcune panche vecchie (perchè la loro fabbricazione deve datare già da un mezzo secolo) messe a disposizione dei signori viaggiatori.

E qui punto, perchè nessun'altra innovazione fu fatta.

Pare proprio impossibile che il Meeting abbia saputo dare effetti così istantanei.

Che si abbia avuto paura di qualche inchiesta, o di qualche visita?

Perchè prima non si accendevano quei sei o sette fanali, e si lasciava la Stazione in un'oscurità completa?

Perchè si lasciavano marcire quelle povere panche in qualche magazzino, piuttosto di collocarle nella Stazione a comodo dei viaggiatori?

Vedremo ora che s'è cominciato se si continuerà, oppure se di qui a qualche tempo si ritornerà indietro.

Ipsilon.

È troppo. In un giornale cittadino del decorso sabato abbiamo letto anche noi un articolo che ci ha recato non poca sorpresa. Infatti rilevasi che un contribuente, per non aver pagato esattamente il 18 agosto p. p. lire 21.25 per prima rata della tassa esercizio e rivendita, nel 4 ottobre ebbe la visita dei messi fiscali che gl'intimarono di pagare od assoggettarsi ad uno oppignoramento.

E a notare che in causa del ritardo il contribuente era già stato colpito dalla tassa legale del 4 0/0, e si meravigliò di quella minaccia d'esecuzione. Ad ogni modo pagava sul momento. Ma la meraviglia al povero contribuente crebbe non poco, quando all'atto di pagare, si vide salire le L. 21.25 a L. 40.63, e cioè per non aver pagato quarantasette giorni prima, dovette esborsare in più L. 19.38.

Ah davvero che ciò è troppo, massime se si pensi alle gravezze e molteplicità delle imposte ed alle condizioni economiche dei poveri contribuenti.

Ingannatori. Nei pressi della Stazione ferroviaria, di quando in quando si vedono appostati dei venditori ambulanti di stoffe i quali fanno la caccia a quei poveri diavoli di lavoratori che, reduci dalla *Germania*, si recano alle loro case a passare l'inverno facendogli pagare le merci otto o dieci volte di più del loro effettivo valore.

Non potrebbe l'Autorità di P. S. procurare di snidare simile genia?

Sagra di Pagnacco. Il tempo piovoso impedì che il giorno 6 ottobre p. p. si effettuasse la Sagra di Pagnacco. Essa dunque venne rimandata a domenica 13 ottobre p. v., nel qual giorno, oltre le feste da ballo, avranno luogo tutti gli spettacoli già accennati.

Banda Municipale. Programma dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà oggi 10 corrente alle ore 6 1/2 sotto la Loggia Municipale.

1.	Marcia	N.N.
2.	Sinfonia « Dinorah »	Meyerbeer
3.	Valzer « Jubilè »	Fahrbach
4.	Finale II. « Pescatori di perle »	Bizet
5.	Coro de' Marinai « Africana »	Meyerbeer
6.	Polka « Allegria »	N. N.

Teatro Nazionale. Compagnia Milanese di Prosa, Canto e Ballo, diretta dagli artisti L. Possanzini e F. Parenti.

Questa sera alle ore 8 avrà luogo la quinta rappresentazione col seguente programma:

1. La comedia in due atti, ultima novità del giorno, *El duel del sur Panera*.

2. Gran divertimento eseguito dall'intero corpo di ballo, in unione alla 1.a coppia danzante. Passo a due eseguito dalle signore A. Dell'Agostini e Maria Manzani.

Darà termine allo spettacolo il *vaudeville* in un atto di C. Arrighi: *On milanes in mar.*

Quanto prima il nuovo ballo del coreografo L. Possanzini: *La gran fiera chinese.*

Schiarimento. Il sig. Luigi Barei fu Fortunato, parrucchiere, di Udine, desidera di chiarire che non è lui quello che ha portato via ad un suo cugino degli indumenti, ma che al contrario invece è lui il danneggiato.

Chirurgo dentista. Il Chirurgo dentista Americano Dott. L. Bettmann in seguito alle straordinarie richieste pervenutegli, prolungherà il suo soggiorno a Udine sino al *10 ottobre* ricevendo sempre all'*Albergo d'Italia* tutti i giorni dalle 9 antim. alle 5 pomeridiane.

A richiesta si reca a domicilio.

Pone denti finti e dentiere americane perfezionate senza uncini, leggerissime. Orificazioni con l'oro in spugna. Operazioni senza dolore con l'insensibilizzazione Bettmann.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Ottobre 9	ore 9a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 10 ore 9 ant.
Bar. rid. a 10° alto m 116.10 liv. del mare	750 5	754 9	749 6	749 3
Umid. relat.	81	74	82	92
Stato d. cielo	misto	coperto	coperto	coperto
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	E	SE	—	—
Vento (vel. kil. m.	2	1	0	0
Term. centig.	17.6	16.4	16.4	16.9

Temperatura (massima 20.2 (minima 14 5

Temperatura minima all'aperto 13.8

Minima esterna nella notte

Telegramma meteorico dell'Ufficio Centrale di Roma. — Ricevuto alle ore 5. pom. del giorno 9 settembre 1889:

Probabilità:

Cielo nuvoloso con qualche pioggia a nord — Venti deboli meridionali — Temperatura mite.

(Dall'Osserv. Meteorico di Udine)

CRONACA CELESTE

Spettacolo imponente è quello che si può da chiunque godere nelle mattinate di questo ottobre dalle 3 alle 6.

Due luci vivissime eccellono su ogni altra e sprazzano i loro abbaglianti raggi su tutta la volta del cielo.

Sono *Venere*, l'amica dei pastori, e *Sirio*, la scolta degli egiziani.

Tre stelle di prima grandezza ci passano sfolgoreggianti dinanzi, nelle notti più belle di questo ottobre, formando un vaghissimo triangolo che chiunque può facilmente osservare nelle ore più comode della sera.

Sono *Deneb*, *Vega* ed *Atair*. Deneb spicca sulla Via Lattea, e sta sulla gran croce del *Cigno*. Vega risplende a fianco del piccolo parallelogramma della *Lira*. Atair brilla nel giusto mezzo della brevissima che unisce due altre stelle minori della costellazione dell'*Aquila*.

***

Un professore dell'osservatorio astronomico di Ginevra ha telegrafato giorni sono a diversi suoi colleghi in astronomia, che è stato osservato un cambiamento nel cratere lunare chiamato *Plinio*, però la faccenda non è stata ancora ben schiarita, poichè già il Plinio non era più illuminato dal sole.

Per cui fa duopo attendere ancora qualche giorno, finchè il vulcano sia rientrato nella luce solare, per stabilire di che veramente si tratta.

Del resto, cambiamenti nei vulcani e nei monti lunari più volte sono stati avvertiti. Sul nostro satellite le manifestazioni vulcaniche non sono punto cessate Così, p. es., un vulcano ancora più grandioso del Vesuvio dovette formarsi o almeno ingrandirsi nell'anno 1875.

Nel così detto "mare di Nettare" vedesi un piccolo cratere, del diametro di 6 chilometri appena, che alle volta comparisce alle volte si nasconde.

La spiegazione più semplice di questi fenomeni sarebbe la seguente: da questi vulcani si sprigionano delle dense colonne di fumo, o di vapori, che restano sospesi per qualche tempo sul cratere e lo nascondono; naturalmente, col disperdersi di questi, torna a farsi visibile il vulcano.

VARIETÀ

Quanto si spende all'esposizione di Parigi.

Sapete quanto si spende ogni giorno all'esposizione di Parigi?

Un giornalista francese ha avuto l'idea di fare un tal calcolo, in modo approssimativo, beninteso.

Egli ha trovato che, in cifre rotonde, viene speso ogni giorno all'esposizione e nelle sue adiacenze un bel milioncino.

La cifra dei visitatori essendo, in media, di 200,000 tutti i giorni, si può supporre, senza esagerare, che ognuno di essi sborsi in media la somma di cinque franchi.

Quando si pensa che una gran parte di quel denaro è portato dagli stranieri e versato nelle tasche dei commercianti francesi, cadono le denigrazioni sistematiche di certi critici caparbi, e si vede che l'esposizione del 1889 non è soltanto un'opera grandiosa e ammiranda, ma eziandio un affare eccellente.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Banca di Pordenone.

Situazione al 30 settembre 1889

Attivo

Cassa	L. 76,096.97
Portafoglio	» 857,777.03
Effetti pubblici a garanzia corrispondenza-rappres.	» 60,691 94
Provincia di Udine. Interesse sui prestiti suddetti	» 395.75
Antic. sopra pegno di titoli	» 17,434 80
Idem. sopra pegno merci	» 9,507.40
Crediti in C. C. verso Banche e corrisp. diversi	» 26,008.80
Crediti garantiti	» 4,780.50
Debit. div. conti da reg.	» 794.66
Mobilio, Casse forti ecc.	» 1,807.65
Spese di primo impianto	» 2,000
Depositi a garan. anticip.	» 85,478.59
Deposito a garanzia sconti	» 8,418.50
Depositi dei funz. a cauz.	» 84,000. —
Depositi liberi a custodia	» 801,707.—
Totale delle attività	L. 1,436,858.09
Spese generali L. 7,884.03 Tasse governative e comunali » 2,491.11	» 10,375.14
	L. 1,447,233.23

Patrimonio Sociale

Cap. sociale	L. 150,000.—
Fondo di riserva	» 9,332.33
Id. speciale per le perdite eventuali sui prestiti fiduciari agli inondati del 1882	» 4.667.67
Fondo per oscillaz. valori	» 2,197.90
	L. 166,197.90

Passivo

Conti corr. frut. cap. e int.	L. 692,344.37
Dep. a risparmio cap. e int.	» 80,113.40
Banco di Napoli. Conto, c.	» 80,000.—
» » » Conto incas.	» 84,934 02
» » » C. C. garantito emissione assegni	16,330.97
Debiti in C. C. verso Banche e corrisp. diversi	» 5.719 09
Cred. div. per effetti all'inc.	» 3,701 37
Credit. div. conti da reg.	» 22 60
Assegni a pagare	» 2,000.—
Azionisti conto div.	» 82 50
Deposit. div. per depositi a garanzia e anticipazioni	» 85.478.59
Depositanti div. per dep. a garanzia di sconti.	» 8,418 50
Depositanti div. per dep. a cauzione di carica	» 84,000.—
Depositanti diver. per dep. liberi a custodia	» 801,707.—
Totale delle passiv.	L. 1,411,099.51
Utili lordi depurati dagl' interessi passivi a tutt'oggi	L. 27,290 24
Risconto portafoglio ed anticipazioni eserc. precedente e saldo utili	» 8,843 48
	L. 1,447,233.23

Il Presidente
ing. *D. Roviglio.*

Mercati di Città

Listino dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 9 ottobre 1889:

LEGUMI FRESCHI

Patate	al Kg. L.	—. 7	—.—
Pomidoro	»	—.15	—.20
Fagiuoli	»	—.12	—.15
Peperoni		—.20	—.25
Tegoline	»	—.20	—.—

Orario ferroviario e della Tramvia.

UDINE-SAN DANIELE

(vedi quarta pagina)

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 8

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1889	92.73	92.78
» » 5% god. 1 lugl. 1889	94.90	95.05
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta ex divid.	—.—	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin	—.—	—.—
» Società Ven. Costr. nomin	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	—.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	—.—	—.—

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	3 —	—.—	—.—	123.10	123.30
Francia	3 —	100.95	101.15	—.—	—.—
Belgio	3 1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	6 —	25.28	25.28	25.28	25.30
Svizzera	4 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Tries.	4 —	2193/8	2167/8	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	213 1/3	214.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 5 —.

Banco di Napoli 5 — — Interessi su anticipazione Rendita 5% e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 p. —%.

Borse.

MILANO 9		
Rend. it	95.10.—	05.—
Az. mer.	—.—.—	—.—
Cam. Lon. 25.26.—	24.—	
» Fra. 101.15/—	101	
» Berl. 123,3.—	20.—	

PARIGI 9	
Rend. Fr. 3%	90 55.—
Rend. 3% per.	87 82.—
Rend. 4%	105 55.—
Rend. italiana	93 97.—
Cam. su Lond.	25 20.—
Consol. inglese	97 1/16
Obb. ferr. ital.	306 50.—
Cambio ital.	1 —.—
Rendita turca	17 27.—
Ban. di Parigi	868 25.—
Ferr. tunisine	484 —.—
Prestito egiz.	470 16.—
Pre. spagn. est.	72 1/2 —
Banca sconto	530 —.—
» ottom.	555 27.—
Cred. fond.	1342 —.—
Azioni Suez	2350 —.—

FIRENZE 9		
Rend. italiana	95	02 1/2
Camb. Londra	25	28/—
» Francia	110	—.—
Az. Ferr. Mer.	710	50.—
» Mobiliare	506	—.—

VIENNA 9		
Mobiliare	305	05.—
Lombarde	126	50.—
Austriache	210	60.—
Banca Naz.	920	—.—
Napol. d'oro	9	47 1/2
Cam. su Parigi	47	80.—
» su Londra	119	50.—
Ren. Austriaca	84	95.—
Zecchini imper.	—.—	—.—

BERLINO 9		
Mobiliare	163	70.—
Austriache	100	20.—
Lombarde	—	—.—
Rend. italiana	94	00.—

LONDRA 8		
Inglese	97	5/16
Italiano	92	7/8 —

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 10

Rendita austriaca (carta) 83,95
Id. Id. (arg.) 84,80
Id. Id. (oro) 110,50
Londra 11,9 Nap. 9 19 1/2

MILANO 10

Rendita ital. 94,40 sera 94,45
Napoleoni d'oro 20.00.

PARIGI 10.

Chiusura della sera Ital. 93,[illegible]
Marchi 124,30.

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

32

MILANO, Farmacia n. 15, A. TENCA, successore ad Galleani

con Laboratorio chimico, via Spadari.

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio dopo una lunga serie di anni di prova avendone ottenuto un pieno successo, non che le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo **stesso nome** che sono **inefficaci** e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta **falsificata** ed imitata goffamente col **verderame, veleno** conosciuto per la sua azione corrosiva e questa deve essere rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie come lo attestano **i numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori in generale ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** del corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica**, nelle **malattie di utero**; nella **leucorrea**, nell' **abbassamento d'utero**, ecc. Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da gotta: risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche.

Costa L. **10.50** *al metro, L.* **5.50** *al mezzo metro,*
L. **1.90** *la scheda, franca a domicilio.*

Rivenditori: In **Udine**, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, farmacia alla *Sirena* e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo, **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua *Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp.* via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Annunzi a prezzi modici

TORCHI da Vino

a sistema migliorato ed prezzi ridotti trovansi vendibili presso il signor

Bastanzetti

in *UDINE via Daniele Manin* ed in *via Aquileja n. 430.*

EUREKA!!

il migliore degl'inchiostri

Nero copiativo il litro L. 2.50
Nero fisso istantaneo » » 2.—

Presso i principali Cartolai.

EUREKA!

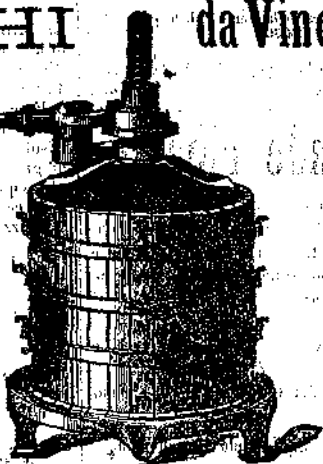
MEDAGLIA D'ORO E 1000 LIRE

INCHIOSTRO

NERO COPIATIVO.... il litro L. 2.50
NERO FISSO ISTANTANEO » » 2.—

Dirigere Ordini e Vaglia:
A. ANGHINELLI, — FIRENZE.

GRATIS *Catalogo Generale. Sconto ai rivenditori.*

Nero copiativo il litro L. 2.50
Nero fisso istantaneo » » 2.—

EUREKA!! il migliore degl'inchiostri

EUREKA!! il migliore degl'inchiostri

ATTO UFFICIALE

Relazione del Consiglio Superiore d'Industria e Commercio, sulla quale S. E. IL MINISTRO con Decreto 30 Giugno 1887 conferiva al **Cav. A. Anghinelli** la **Medaglia d'Oro al Merito Industriale e Lire Mille** di premio.

« **A. Anghinelli, Firenze.** Questa fabbrica prepara varie qualità d'inchiostro, le più in voga sono il **Nero fisso** ed il **Nero copiativo**, usati nelle grandi Amministrazioni ecc. e smerciati in Italia e fuori. È quella che ne produce **maggior quantità** tra le fabbriche italiane ed i suoi inchiostri sono i **soli nazionali** che al dire stesso dell'Economato Generale Ministero di A. I. e C. possono sostituire **come qualità** quelli *Antoine* di Parigi e vendonsi a minor prezzo.... L'uso del **Velocigrafo Anghinelli** è andato sempre aumentando pel buon mercato a cui il fabbricante è arrivato poterlo smerciare. ».

PREPARAZIONE BREVETTATA

PEL

Velocigrafo Anghinelli

LA SOLA ECONOMICA ED INALTERABILE

L. 6 la scatola di 1 kilogr.

Deposito in UDINE presso il Negozio di Cartoleria **MARCO BARDUSCO** in Mercatovecchio.

Stabilimento Chimico Industriale

DEL

cav. A. ANGHINELLI Firenze

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant
» 11.15 ant.	diretto	» 2.20 p.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 p.
» 1.10 pom	omnibus	» 5.45 p.	» 2.40 p.	diretto	» 5.52 p.
» 5.45 »	omnibus	» 10.10 p.	» 5.20 »	misto	» 11.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.10 »	» 9.55 »	omnibus	» 2.24 ant
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant
» 7.48 ant.	diretto	» 9.48 ant	» 9.15 »	diretto	» 11.05 »
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.10 p.
» 4.— p.	omnib.	» 7.28 »	» 4.55 p.	omnib.	» 7.28 p.
» 5.51 p.	diretto	» 7.51 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.10 p.
DA UDINE		A CORMONS	DA CORMONS		A UDINE
ore 2.55 ant.	misto	ore 8.35 ant	ore 10.20 ant.	omnib.	ore 10.57 ant
» 7.58 ant.	omnib.	» 9.50 ant	» 11.50 ant.	omnib.	» 12.35 p.
» 11.10 »	misto	» 12.17 p.	» 3.45 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 p.	omnib.	» 4.20 p.	» 7.10 p.	omnibus	» 7.50 p.
» 6.— p.		» 6.46 p.	» 12.20 ant.	misto	» 1.05 ant
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 6.56 ant.	misto	ore 9.37 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.51 ant
» 11.25 »	»	» 11.56 »	» 9.44 »	»	» 10.15 »
» 3.30 p.	»	» 4.01 p.	» 12.27 p.	»	» 12.58 p.
» 6.40 »	»	» 7.11 »	» 4.30 p.	omnibus	» 4.59 p.
» 8.26 »	»	» 8.57 »	» 7.30 »	»	» 8.— »
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.50 ant.	misto	ore 9.49 ant.	ore 6.51 ant.	misto	ore 8.52 ant
» 1.16 p.	»	» 3.37 p.	» 1.12 p.	»	» 3.08 p.
» 5.20 p.	omnibus	» 7.16 p.	» 4.28 p.	»	» 6.31 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.19 ant. e 7.37 pom. arrivo a Venezia 12.50 e 10 pom. — Da Venezia, partenza 10.15 ant. arrivo a Portogruaro alle ore 12.51.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE - SAN DANIELE

Partenze DA UDINE		*Arrivi* A S. DANIELE	*Partenze* DA S. DANIELE		*Arrivi* A UDINE
ore 8.30 ant.	da Porta Gemona	ore 7.06 ant	ore 5.05 ant	a Stazione ferroviaria	ore 7.13 ant.
» 7.51 »	da Stazione ferroviaria	» 9.43 »	» 7.21 »		» 9.22 »
» 1.00 p.	id.	» 3.10 p.	» 1.00 p.	id.	» 3.00 p.
» 5.55 »	id.	» 7.67 p.	» 6.00 »	id.	» 8.00 »

ANTICA OFFELLERIA

DI

GIROLAMO TOFFALONI

in Cividale

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle **Gubane**, permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione, purchè il peso delle medesime non sia inferiore al mezzo chilogramma. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverte che ogni *giorno, immancabilmente* una od anche più volte cucina le suddette **Gubane** ed è perciò in grado di offrirle sempre calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiunge ciò per rassicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Pur troppo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del legittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende le suddette **Gubane** munite sempre di etichetta avviso a stampa consimile al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spedisce pure franco a domicilio in tutto il Regno ed anche all'estero, verso il pagamento di L. 2.50, anche in francobolli, una scatola contenente N. 88 pezzi variati di dolci per uso caffè, caffè e latte e thè e parte da mangiarsi asciutti. Il tutto è di ottima qualità e di propria specialità e si garantiscono buoni per molto tempo.

GIROLAMO TOFFALONI

SI ACCETTANO

Avvisi a prezzi modicissimi

MARCHESI & C.° Liquidatori PIETRO BARBARO

SARTORIA E DEPOSITO VESTITI FATTI

UDINE — N. 2 Mercatovecchio N. 2 — UDINE

Succursale TOLMEZZO (Carnia)

Egregio Signore,

Assunta da poco la Liquidazione della Sartoria Barbaro in Udine, ci facciamo un dovere rendere consapevole la S. V. che coll'apertura della prossima Stagione avremo un grandioso assortimento in Stoffe Estere e Nazionali da poter soddisfare qualunque esigenza in qualsiasi articolo per Confezione da Uomo.

Avremo inoltre un forte Deposito d'Abiti fatti di ogni forma e prezzo, nonchè un ricco assortimento Vestitini e Soprabiti per Ragazzi.

Sicuri della di Lei benevolenza e preferenza, ci lusinghiamo vederci onorati de' suoi ambiti comandi, che saranno con tutta cura, premura e diligenza da noi eseguiti.

Con la più alta stima La riveriamo.

MARCHESI & C.°

Udine, 1889. — Tip. Marco Bardusco